

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

D.U.V.R.I.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

(art. 26 comma 3, 5 D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81)

Attività: Servizio trasporto pazienti in Ambulanza.

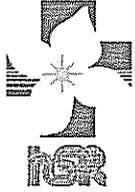
Ditta:

Periodo:

Importo complessivo dell'appalto: €.....+IVA

Reparti:

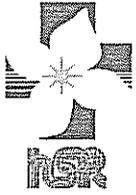
1. Pronto Soccorso (presidio);
2. Tutti i Reparti



FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. AZIENDA COMMITTENTE.....	3
3. IMPRESE	4
4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO.....	5
5. RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO.....	5
FASE 1– Prelievo paziente.....	6
FASE 2– Permanenza per presidio.....	8
6. RISCHI DI INTERFERENZA.....	10
6.a Rischi introdotti in azienda da parte dell'appaltatore.....	10
6.b Individuazione dei rischi di interferenza nell'edificio aziendale.....	10
6.c Individuazione dei rischi di interferenza tra fasi lavorative.....	10
7. COSTI DELLA SICUREZZA.....	11
8. ACCESSO ALLE AREE DI LAVORO.....	11
9. CONCLUSIONI.....	11
10. AUTOCERTIFICAZIONE.....	12
11. PLANIMETRIA.....	13
12. FIRME PER APPROVAZIONE.....	14



FONDAZIONE ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

1. PREMESSA

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza per fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività in ottemperanza all'art. 26 comma 1 lettera b, D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Secondo tale articolo al comma 3: Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi".

I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare:

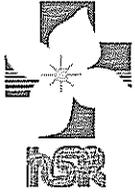
- 1 - cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- 2 - coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Si precisa che la ditta appaltatrice dovrà produrre, prima dell'inizio di ogni lavorazione, un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche oggetto dell'appalto.

Tale piano operativo dovrà essere confrontato e coordinato con il presente DUVRI a formare il DVR unico definitivo.

2. AZIENDA COMMITTENTE

Denominazione	Fondazione Istituto San Raffaele G.Giglio di Cefalù
Rappresentante legale	Carmela Durante
Tipo di attività	Ospedaliera
Indirizzo	C/da Pietrapollastra - Pisciotto
CAP	90015
Part. IVA e Cod. Fisc.	05205490823
Telefono	0921.920111
Fax	0921.920513
URL	www.hsrgiglio.it



FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

3. IMPRESE

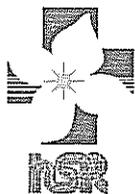
Denominazione	
Ruolo	
Ragione sociale	
Part. IVA e Cod. Fisc.	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	

Sede Legale

Legale Rappresentante	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	

Figure e Responsabili

Datore di lavoro	
Direttore Tecnico	
RSPP Impresa	
RLS Impresa	
Medico competente medico impresa	



FONDAZIONE ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

Si individua la fase di lavoro principale:

Fase di prelievo del paziente – inerente tutte le azioni di trasporto del paziente dai Reparti ad altro sito;

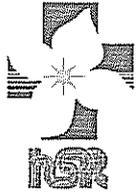
Fase di permanenza per presidio – inerente tutte le azioni di permanenza presso il locale ambulanziere sito al primo seminterrato corpo A;

5. RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Il termine rischio, usato nella terminologia comune come sinonimo di pericolo, assume nell'ambito di codesta trattazione tecnica un significato proprio, analiticamente definito in modo univoco. Se il pericolo è infatti legato alla probabilità che possa verificarsi un evento indesiderato e potenzialmente dannoso, il rischio nasce invece dalla combinazione della probabilità che l'evento possa verificarsi e dell'intensità del danno atteso (o magnitudo).

Dalla combinazione dei fattori **P** e **D** così definiti, si possono ottenere 16 diversi livelli di rischio, raggruppabili poi in 4 classi omogenee come schematizzato dalla seguente Matrice di Valutazione dei Rischi, che riporta in ascisse i 4 livelli di magnitudo e in ordinata 4 livelli di probabilità:

4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
PxD	1	2	3	4



FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

LEGENDA

Tra 9 e 16— MOLTO ALTO. Area in cui individuare e programmare azioni correttive con interventi di protezione e prevenzione per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale con grado delle priorità indilazionabili.

Tra 4 e 8 — ALTO. Area in cui individuare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre prevalentemente o la probabilità o il danno potenziale con urgenza.

2 e 3 — LIEVE. Area in cui verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo.

1 — TRASCURABILE. Area in cui i pericoli potenziali sono sufficientemente sotto controllo.

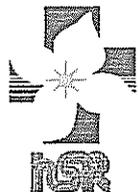
Durante le lavorazioni previste nella gara d'appalto vi è la possibilità di generare interferenze lavorative tra la ditta appaltatrice e i dipendenti della Fondazione.

Vengono a tale proposito di seguito descritte le possibili situazioni che possono determinare interferenza e le misure di prevenzione e protezione necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi d'interferenza.

Di seguito sono riportate le fasi lavorative e i relativi rischi presenti nell'ambiente di lavoro dell'azienda committente:

FASE 1- Prelievo del paziente

Elenco rischi	Misure di Prevenzione
Movimentazione carichi PxI=1x2=2	Utilizzare percorsi prestabiliti e controllati in caso di movimentazioni carichi pesanti, richiedendo, se del caso, l'aiuto come apripista di un collega durante lo spostamento nel percorso stabilito. La movimentazione manuale sarà ridotta al minimo al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico degli operatori. In ogni caso si adotteranno accorgimenti quali la movimentazione con barelle o sedie a rotelle
Punture, tagli, abrasioni PxI=1x2=2	Il contatto con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo tali da procurare lesioni, sarà impedito mediante accorgimenti collettivi o indossando i dispositivi di protezione individuale (DPI). Ove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive mediante la delimitazione delle aree a rischio, gli addetti faranno uso di idonei dispositivi di protezione individuale adatti alla specifica mansione: calzature di sicurezza, guanti in neoprene, PVC o NBR, ecc.
Elettrocuzione PxI=1x3=3	L'alimentazione elettrica dell'apparecchio dovrà avvenire mediante cavo di alimentazione flessibile multipolare. L'apparecchio dovrà, inoltre, essere dotato di interruttore generale e differenziale ubicati sul quadro elettrico. <u>Cavi di alimentazione: prolunghe. E' vietato approntare le prolunghe.</u>



FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

Andranno utilizzati, pertanto, gli appositi quadranti di alimentazione presenti in sala;

Cavi di alimentazione: disposizione. per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito.

Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi.

Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.

Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.

Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione dell'apparecchiatura, devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.

Collegamenti volanti. I collegamenti volanti sono vietati.

Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti.

Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.

Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:

- l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);

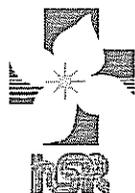
- l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).

Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.

Dispositivi di sicurezza: by-pass. mai by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.

Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:

- il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto

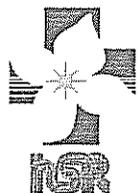


FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

	<p>in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);</p> <p>- la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.</p> <p><u>Apparecchiature elettriche: targhetta.</u> Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.</p>
Biologico PxID=1x2=2	L'area di lavoro dovrà essere sempre mantenuta in condizioni di ordine e pulizia; prima dell'ingresso della ditta appaltatrice sarà effettuata una accurata pulizia e disinfezione del locale soggetto all'attività. Il personale della ditta dovrà evitare di operare in caso di apparecchiature sporche con materiale organico potenzialmente infetto ma chiamare il referente del committente affinché provveda alla immediata pulizia.
Chimico PxID=1x2=2	Gli operatori della ditta e gli operatori della Fondazione avranno cura di osservare il regolare funzionamento del quadro di segnalazione allarmi gas medicali. Nel caso di allarme si dovrà avvertire tempestivamente il referente dell'Ufficio Tecnico Fondazione.
Scivolamenti o cadute PxID=1x2=2	L'area circostante il posto di lavoro dovrà essere sempre mantenuta in condizioni di ordine e pulizia ad evitare ogni rischio di inciampi o cadute.
Incendio PxID=1x3=3	In caso di incendio o emergenza evacuare lo stabile mantenendo il controllo, con calma e seguendo le indicazioni affisse alle pareti e i suggerimenti del personale addetto all'emergenza della struttura sanitaria; portarsi in luogo sicuro.

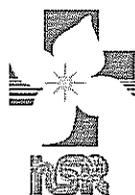
FASE 2- Permanenza per presidio

Elenco rischi	Misure di Prevenzione
Elettrocuzione PxID=1x2=2	<p>L'alimentazione elettrica dell'apparecchio dovrà avvenire mediante cavo di alimentazione flessibile multipolare. L'apparecchio dovrà, inoltre, essere dotato di interruttore generale e differenziale ubicati sul quadro elettrico.</p> <p><u>Cavi di alimentazione: prolunghe.</u> E' vietato approntare le prolunghe. Andranno utilizzati, pertanto, gli appositi quadretti di alimentazione presenti in sala;</p> <p><u>Cavi di alimentazione: disposizione.</u> per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito.</p> <p>Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi.</p> <p><u>Cavi di alimentazione: utilizzazione.</u> Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche</p>



FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

	<p>identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.</p> <p>Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.</p> <p>Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione dell'apparecchiatura, devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.</p> <p><u>Collegamenti volanti.</u> I collegamenti volanti sono vietati.</p> <p><u>Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli.</u> Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti.</p> <p>Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.</p> <p><u>Allaccio apparecchiature elettriche.</u> Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);- l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa). <p><u>Come collegare e disinnestare una spina.</u> Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.</p> <p><u>Dispositivi di sicurezza: by-pass.</u> mai by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.</p> <p><u>Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso.</u> Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">- il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);- la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra. <p><u>Apparecchiature elettriche: targhetta.</u> Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.</p>
Scivolamenti o cadute Px1D=1x2=2	L'area circostante il posto di lavoro dovrà essere sempre mantenuta in condizioni di ordine e pulizia ad evitare ogni rischio di inciampii o cadute.



FONDAZIONE ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

Incendio PxID=1x3=3	In caso di incendio o emergenza evacuare lo stabile mantenendo il controllo, con calma e seguendo le indicazioni affisse alle pareti e i suggerimenti del personale addetto all'emergenza della struttura sanitaria; portarsi in luogo sicuro.
------------------------	--

6. RISCHI DI INTERFERENZA

In questa sede vengono rilevate 2 tipologie di rischi di interferenza:

- 1 Rischi di interferenza con le attività presenti sul luogo aziendale;
- 2 Rischi di sovrapposizione tra le fasi di lavoro.

6.a Rischi introdotti in azienda da parte dell'appaltatore

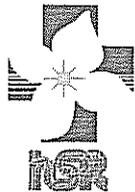
L'impresa deve preventivamente prendere visione della planimetria dei locali, presso l'Ufficio Tecnico della Fondazione, con l'indicazione delle vie di fuga, la localizzazione dei presidi di emergenza. L'impresa dovrà, inoltre, essere informata sui responsabili per la gestione delle emergenze, nell'ambito delle sedi aziendali dove si interviene.

6.b Individuazione dei rischi di interferenza negli edifici aziendali

Descrizione	Misure di Prevenzione	Provvedimento Adottato
I lavori sono eseguiti all'interno dell'edificio aziendale	Ogni attività interna all'edificio dovrà svolgersi a seguito di coordinamento tra l'impresa aggiudicatrice, il responsabile dell'U.O. e il RSPP	Sono state prese le opportune misure di coordinamento.

6.c Individuazione dei rischi di interferenza fra le fasi lavorative

Fasi	Possibili interferenze	Possibile causa	Prescrizione
FASE 1- Prelievo del paziente	SI	<ul style="list-style-type: none">- Presenza di attrezzature sul luogo di lavoro- Rischio di elettrocuzione- Rischio di urti, colpi, impatti, compressioni- Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro	<ul style="list-style-type: none">- Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza- Riporre tutte le attrezzature in sede idonea dopo l'utilizzo- Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza- Durante tutta l'attività è obbligatorio indossare i DPI;
FASE 2 - Permanenza per presidio	SI	<ul style="list-style-type: none">- Rischio di elettrocuzione- Rischio di urti, colpi, impatti, compressioni- Rischio di incendio	<ul style="list-style-type: none">- attenersi al capitolo Fase 2



FONDAZIONE ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

7. COSTI DELLA SICUREZZA

Secondo l'art. 26 comma 5 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: "Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto".

Tali costi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per:

- garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione;
- **garantire la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (D.P.I.) in riferimento ai lavori appaltati;**
- garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno dei locali;
- procedure contenute nel Piano di Sicurezza Integrativo e previste per specifici motivi di sicurezza.

Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta dall'impresa, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'impresa incaricata di svolgere Servizio in oggetto. I costi della sicurezza necessari per la eliminazione dei rischi da interferenze in questo appalto vengono considerati pari a **zero** in quanto eliminabili attraverso l'implementazione di procedure organizzative che tengano conto di quanto specificato nei paragrafi precedenti.

Resta inteso che il costo della sorveglianza sanitaria rimane a carico della Ditta appaltatrice, e non può essere imputabile alla gara in oggetto.

8. ACCESSO ALLE AREE DI LAVORO

L'accesso al Reparto è soggetto a particolari restrizioni (zona controllata).

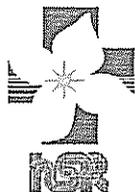
Per quanto riguarda l'accesso della ditta esterna, la stessa dovrà essere autorizzata dal preposto alla sicurezza del luogo (caposala, dirigente,...) e qualora il responsabile dell'esecuzione del contratto lo ritenga opportuno, è necessario predisporre un verbale di coordinamento iniziale tra soggetti responsabili della lavorazione. Eventuali possibili altre attività interferenziali (ad esempio attività manutentive di differenti aziende derivanti da peculiari e inderogabili esigenze del committente, o di altri cantieri temporanei) dovranno essere specificatamente coordinate da personale del committente che, in tal caso, dovrà predisporre specifiche riunioni preliminari di coordinamento volte a fornire informazioni ed eventuali DPI che fossero necessari per eventuali nuovi rischi interferenziali creati da tale situazione.

In riferimento al D.Lgs. 230/95, è fatto obbligo alla Ditta aggiudicataria:

- garantire che il lavoratore esterno abbia ricevuto o comunque riceva una formazione specifica in rapporto alla caratteristica zona controllata;
- assicurarsi che il lavoratore sia dotato dei DPI ove necessari;

9. CONCLUSIONI

Si precisa che il presente documento di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), è stato redatto con riferimento alla Legge 3 agosto 2007, n. 123 e al suo regolamento di attuazione D.L. 81/08. In tale documento sono indicate le misure di cooperazione e di coordinamento con l'appaltatore ai fini della eliminazione delle interferenze, fermi restando i costi della sicurezza per l'esercizio delle attività svolte da ciascuna impresa che rimangono a carico delle imprese medesime. E' importante verificare l'eventuale necessità di apportare modifiche al documento medesimo in sede di lavoro, visto il gran numero di reparti interessati dalle manutenzioni, e se esiste un'esigenza di variazione in fase di svolgimento dell'appalto.



FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

10. AUTODICHIARAZIONE

Il Sottoscritto nato a prov. il

C.F.

nella qualità di legale rappresentante della Ditta.....

Con P.IVA

Ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000

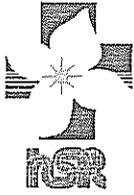
DICHIARA

Di avere ottemperato a quanto disposto dall'art. 26 del DLgs n. 81 del 2008 e smi.

Timbro e Firma

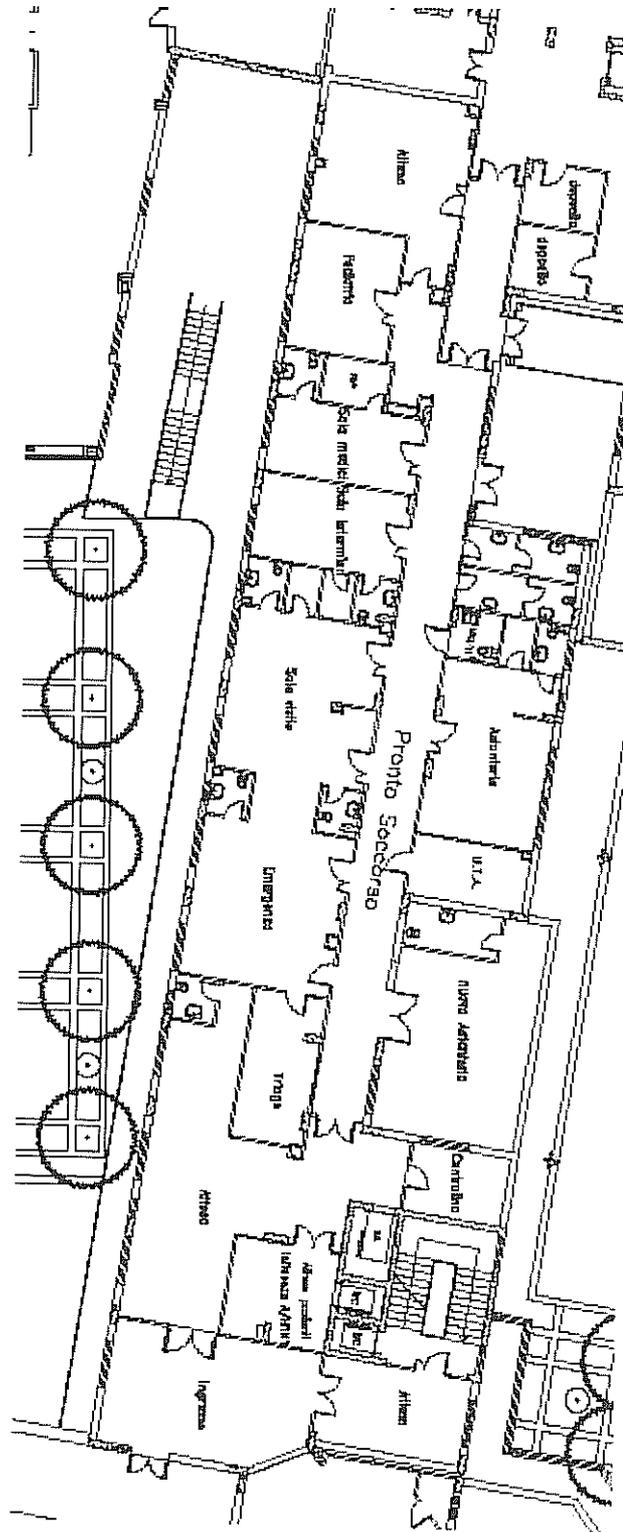
Datore di lavoro
Impresa appaltatrice

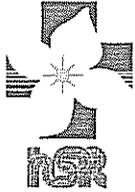
.....



FONDAZIONE ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

II.PLANIMETRIA





FONDAZIONE
ISTITUTO SAN RAFFAELE - G. GIGLIO DI CEFALÙ

12. FIRME PER APPROVAZIONE

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro/Committente	Carmela Durante	
RUP	Don. RENATO SAVERINO	
Responsabile S.P.P.	Ing. Antonio Capuana	
Addetto S.P.P.	Geom. Gabriele Mazzola	
Il datore di Lavoro dell'impresa appaltatrice		

Cefalù li, 15 Maggio 2013